



Agenzia Spaziale Italiana

**SISTEMA DI
GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI
IN ASI**

Doc.: MP-RPC-2021-002

Data: 20-09-2021

Pag. 1 a 11

| | NOME/RUOLO | FIRMA | DATA |
|--|---|-------------------------|-------------|
| | <i>Manuela Di Dio</i> <i>Responsabile Prevenzione della corruzione e della Trasparenza</i> | Firma depositata | |

Stato delle Revisioni

| Data | Sezione del documento / Motivo della revisione | Revisione |
|-------------|---|------------------|
| | | |
| | | |

Documento annesso al Manuale di Gestione dei Rischi in ASI

| | | |
|---|---|--|
|  <p>ASI Agenzia Spaziale Italiana</p> | <p align="center">SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI IN ASI</p> | <p>Doc.: MP-RPC-2021-002 Data: 20-09-2021 Pag. 2 a 11</p> |
|---|---|--|

INDICE

| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | Premesse | 3 |
| 2 | Il sistema di gestione dei rischi corruttivi in ASI | 3 |
| 2.1 | <i>La gestione del rischio in ASI alla luce dell'All. 1 al PNA 2019</i> | <i>4</i> |
| 2.1.1 | Analisi del contesto interno ed esterno nel processo di gestione del rischio corruttivo | 5 |
| 2.1.2 | Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo | 7 |
| 2.1.3 | Trattamento del rischio corruttivo in ASI | 10 |
| 2.2 | <i>Monitoraggio e riesame per azioni di mitigazione del rischio corruttivo in ASI.....</i> | <i>11</i> |
| 2.3 | <i>Aree di rischio corruttivo nel sistema di gestione del rischio ASI</i> | <i>11</i> |

| | | |
|---|---|---|
|  | SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI IN ASI | Doc.: MP-RPC-2021-002 Data: 20-09-2021 Pag. 3 a 11 |
|---|---|---|

1 Premesse

Il presente documento descrive la metodologia del Sistema di Gestione del Rischio in ASI e fa riferimento al Manuale di Gestione dei Rischi in ASI per la metodologia generale adottata e per gli elementi descrittivi di carattere generale, le nomenclature, gli aspetti normativi.

2 Il sistema di gestione dei rischi corruttivi in ASI

Il *corpus normativo* rivolto al contrasto al fenomeno corruttivo, che ha il suo perno nella legge 6 novembre 2012 n. 190, affianca al mero sistema repressivo delle patologie le iniziative indirizzate alla prevenzione, anche privilegiando strumenti tipici del diritto amministrativo.

Per perimetrare efficacemente le strategie anticorruttive il legislatore ha adottato un modello integrato orientato al potenziamento del sistema preventivo.

L'architettura strutturata a partire dal primo Piano Nazionale Anticorruzione, PNA 2013, emesso dalla CiVIT (poi Autorità Nazionale AntiCorruzione) e gli strumenti di prevenzione progressivamente messi a punto disegnano un sistema di gestione del rischio sempre più incisivo, che segna il discrimine con l'esperienza amministrativa e gestionale precedente.

Il concetto di fenomeno corruttivo si dilata ed arriva a comprendere condotte penalmente irrilevanti ma comunque erosive, in quanto potenzialmente idonee a generare illeciti.

Tale nuova prospettiva conferisce al concetto di rischio e alle potenzialità offerte dalla sua gestione una posizione cardine dell'agire amministrativo. La normativa e la *soft law* maturata dall'ANAC costituiscono una trama su cui processi e azioni si innestano e convergono.

L'attività di gestione del rischio è orientata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- ridurre le opportunità che si verificano fenomeni di cattiva gestione o di illegalità;
- incrementare le potenzialità nell'individuazione dei casi di corruzione;
- attenuare gli impatti originati dal verificarsi di un evento non desiderato e dannoso per l'ASI, che influenza gli obiettivi.

Al fine di identificare le misure di prevenzione più adeguate ed efficaci, la metodologia ANAC adottata e fatta propria dall'Agenzia Spaziale Italiana, enucleata nell'allegato 1 al PNA 2019, prevede l'approntamento in via strutturata di un sistema di **gestione del rischio**.

La gestione del rischio riguarda tutta l'operatività dell'Agenzia e comprende un percorso in **tre tappe**:

- **1 - Mappatura dei processi**: le strutture della Agenzia validano la bozza di mappatura dei processi sottoposta loro dal RPCT anche identificando i rischi astratti e ipotetici dei singoli processi. Le strutture implementano propositivamente la mappatura dei processi sulla base della declaratoria delle funzioni.
- **2 - Valutazione del rischio corruttivo** (identificazione, analisi e ponderazione): le strutture definiscono i fattori abilitanti ed attribuiscono un rating di rischiosità al singolo processo. L'attività di valutazione condotta dalle Unità e dalle Direzioni è effettuata con il metodo dell'autovalutazione ma le attività di analisi e ponderazione sono condivise con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed effettuate in sinergia con lo stesso.

| | | |
|---|---|---|
|  | SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI IN ASI | Doc.: MP-RPC-2021-002 Data: 20-09-2021 Pag. 4 a 11 |
|---|---|---|

- **3 - Trattamento del rischio corruttivo:** le strutture, avuto riguardo al rating di rischio registrato all'esito della fase 2, indicano le misure di prevenzione, per conseguire un livello di rischio accettabile (rischio basso).

Le tre tappe sopradescritte sono accompagnate dalla azione trasversale relativa al monitoraggio delle azioni di mitigazione e dal riesame che attiene alla ciclicità del percorso, come più diffusamente descritto nel par. 2.2. della presente trattazione.

I soggetti istituzionali coinvolti nella gestione del rischio corruttivo sono elencati al paragrafo 4 del Manuale MP-URM-2021-001, in base alle rispettive competenze, in quanto la gestione del rischio corruttivo comprende trasversalmente l'organizzazione a tutti i livelli. Acquisiscono una indispensabile posizione di rilievo i Responsabili che rientrano nella Rete dei Referenti del RPCT per la Prevenzione della corruzione. Queste figure rivestono ruoli attivi in contesti ad elevata rischio e in punti di snodo del procedimento amministrativo e possono fattivamente contribuire alla prevenzione e ridurre la rischio di processi.

La prima tappa relativa alla catalogazione di tutte le attività dell'ASI è stata effettuata mediante una analitica **mappatura dei processi** in ambito di prevenzione della corruzione.

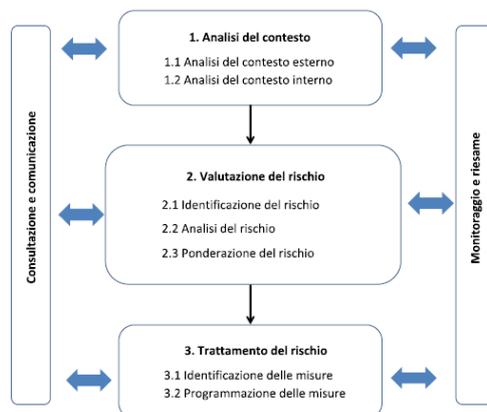
La rilevazione ha consentito per la prima volta di avere una sistematica raccolta dati inerenti:

- Alle **Aree di rischio** presenti in ASI
- al **catalogo dei processi dell'ASI**,
- alla distinzione degli stessi in **fasi**
- all'individuazione dei **fattori abilitanti**
- all'analitica individuazione dei **rischi** corruttivi inerenti per ciascuna fase espressi in termini qualitativi conformemente alle prescrizioni ANAC
- ai **piani di trattamento del rischio** da parte delle strutture organizzative.

2.1 La gestione del rischio in ASI alla luce dell'All. 1 al PNA 2019

Il **Piano Nazionale Anticorruzione 2019** emanato dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione detta indicazioni per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del sistema di gestione del rischio corruttivo per supportare le P.A. nella definizione di un approccio metodologico mirato, **strutturato in tre fasi**, sulla base della seguente **visione di insieme**:

.1 - Il processo di gestione del rischio di corruzione



Lo stesso PNA prevede l'introduzione dell'approccio *qualitativo*, subentrante all'approccio quantitativo, per la valutazione - e segnatamente l'*analisi* - del rischio.

La **scelta metodologica** di campo per l'ASI è stata quella di **adesione alle indicazioni dell'ANAC** di cui all'Allegato 1 al PNA 2019.

2.1.1 Analisi del contesto interno ed esterno nel processo di gestione del rischio corruttivo

Come specificato, il processo di gestione del rischio di corruzione si suddivide nelle tre fasi:

1. analisi del contesto (interno ed esterno);
2. valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
3. trattamento del rischio (identificazione e programmazione delle misure di prevenzione).

L'analisi del contesto esterno mira ad identificare le caratteristiche che, connotando l'ambiente nel quale l'ASI opera, possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.



Agenzia Spaziale Italiana

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI IN ASI

Doc.: MP-RPC-2021-002

Data: 20-09-2021

Pag. 6 a 11



Si riporta di seguito una tabella esemplificativa dei potenziali rischi scaturenti dal contesto esterno e le possibili adeguate misure di prevenzione.

| RISCHI DERIVANTI DAL CONTESTO ESTERNO DI ASI E MISURE DI PREVENZIONE | | | |
|--|--|---|---|
| Rischi esterni | Aree di ASI potenzialmente sottoposte ai rischi esterni | Misure di prevenzione | Responsabile della misura di prevenzione |
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ Infiltrazioni di natura criminosa, anche di altri Paesi, nelle procedure di affidamento ed esecuzione di appalti e contratti ▪ Pressioni, variamente espresse, provenienti da <i>lobbie</i> o portatori di interessi (operatori economici, comunità scientifiche, politica, etc.) ▪ Richieste dell'utenza/fornitori volte ad ottenere la complicità dei dipendenti dell'ASI per la commissione di reati (es. malversazione in danno dello Stato) | <p>Direzione Amministrazione e Finanza Direzione Risorse Umane Direzione Comunicazione Istituzionale Direzione Logistica e Transizione Digitale Direzione Scienza e Ricerca Direzione Affari Internazionali Direzione Programmi</p> | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Segnalazioni alle Autorità competenti in merito ad eventuali tentativi di infiltrazione o di pressione criminosa | <p>RPCT</p> <p>In condivisione con gli Organi di Controllo e con la rete dei referenti del RPCT</p> |
| | | <ul style="list-style-type: none"> ▪ Azioni volte alla diffusione della cultura dell'etica e della legalità nei rapporti esterni con fornitori, partner scientifici, altri enti di ricerca, nazionali e internazionali (ESA, NASA, etc.) ▪ Codice di comportamento (rapporto con gli interlocutori esterni) ▪ Consultazione pubblica del presente Piano e condivisione con gli <i>stakeholder</i> dell'ASI | <p>RPCT</p> <p>In condivisione con gli Organi di Vertice, con la struttura organizzativa e con la rete dei referenti del RPCT</p> |

| | | |
|---|---|---|
|  | SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI IN ASI | Doc.: MP-RPC-2021-002 Data: 20-09-2021 Pag. 7 a 11 |
|---|---|---|

Il contesto interno oggetto di analisi è quello riferibile alla Macroorganizzazione vigente .

L'analisi del contesto interno, effettuata nel corso degli ultimi cinque anni, ha condotto alla individuazione di 68 processi nel 2020.

A fine 2020 le Unità Organizzative afferenti alla organizzazione antecedente a novembre 2020, individuate negli obiettivi del PTPCT, hanno emesso una la mappatura dei processi ritenuti più significativi validando e implementando i 68 processi suddivisi in fasi con relativa autovalutazione dei rischi corruttivi e anche proponendo eventuali misure di mitigazione.

L'attività di rilevamento è stata costantemente e analiticamente monitorata dal RPCT.

Nel 2021 i processi individuati sono stati riassegnati sulla base della nuova macro organizzazione vigente dal novembre 2020 e della relativa declaratoria delle funzioni. L'attività di mappatura sarà oggetto di progressive, continue implementazioni, per conseguire una continua aderenza alla concreta attività dell'ASI.

I **criteri** impiegati sono quelli proposti **dall'ANAC nel PNA 2019** della:

- **Completezza dell'autoanalisi organizzativa:** *“È opportuno ribadire che i processi individuati dovranno fare riferimento a tutta l'attività svolta dall'organizzazione e non solo a quei processi che sono ritenuti (per ragioni varie, non suffragate da una analisi strutturata) a rischio”*
- **Centralità dell'autoanalisi organizzativa:** *“La mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione”.*

Secondo quanto prescritto dal PNA, la mappatura dei processi è funzionale alla identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, e consente la successiva individuazione e progettazione delle misure di mitigazione.

In adesione a quanto previsto dall'ANAC nel PNA 2019, i dati da rappresentare per ciascun processo dell'ASI sono:

- Input e output
- attività
- fasi
- responsabili (Process owner)
- tempistiche
- vincoli risorse e interrelazioni tra processi (eventuali, dati da implementare)
- criticità

Il **Catalogo dei processi** rappresenta una istantanea scattata avendo come parametri lo Statuto dell'ASI e la Declaratoria delle funzioni della Macroorganizzazione vigente. Il Catalogo, pur essendo esaustivo non è un documento chiuso e cristallizzato in quanto soggetto a progressive implementazioni.

2.1.2 Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo

Come specificato **dall'ANAC nell'allegato 1 al PNA 2019** *“La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio)”.*

L'individuazione dei comportamenti a rischio deve essere guidata da un principio di massima analiticità, nella consapevolezza che un comportamento a rischio di corruzione non individuato in fase di mappatura non potrà

| | | |
|---|---|---|
|  | SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI IN ASI | Doc.: MP-RPC-2021-002 Data: 20-09-2021 Pag. 8 a 11 |
|---|---|---|

essere valutato nella successiva fase di trattamento del rischio compromettendo l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

Pertanto, l'individuazione deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze per l'ASI.

Detto percorso analitico è retto dal postulato che **“una adeguata gestione del rischio è responsabilità dell'intera amministrazione e non unicamente del RPCT”**.

In adesione a quanto prescritto dall'ANAC, tutti gli attori coinvolti, Dirigenti, Direttori e Responsabili contribuiscono attivamente. In ogni caso, è opportuno che il RPCT, nell'esercizio del suo ruolo, mantenga un atteggiamento attivo, attento a individuare eventi rischiosi che non sono stati rilevati dai responsabili degli uffici e a integrare, eventualmente, il registro dei rischi.

L'identificazione del rischio mira ad individuare tutti i **potenziali eventi rischiosi** che, **anche solo ipoteticamente**, potrebbero verificarsi e avere ripercussioni sull'operato dell'Agenzia.

Nell'ambito del percorso analitico, vengono identificati oltre ai rischi, ipotetici e astratti, associati a ciascun processo e relative fasi, i c.d. fattori abilitanti il rischio (uno o più, a seconda dei casi). In detto contesto, l'**evento rischioso** è il potenziale comportamento (indesiderato) illecito attuabile nell'ambito della fase in esame, mentre i **fattori abilitanti** sono le potenziali condizioni, di diversa natura, che potrebbero consentire o favorire l'attuazione dei comportamenti indesiderati descritti. L'individuazione dei fattori abilitanti è molto rilevante, in quanto la misura di prevenzione sarà individuata proprio per contrastare tali condizioni.

La ricognizione e standardizzazione per ASI degli Eventi rischiosi potenziali e fattori abilitanti per fenomeni corruttivi ha comportato la definizione ed elencazione degli stessi nei documenti riportati in **Allegato:**

1 – Catalogo eventi rischiosi

2 – Catalogo fattori abilitanti

Il **catalogo degli eventi rischiosi** e il **catalogo dei fattori abilitanti** derivano da pregresse mappature e dalla documentazione prodotta sul tema; sono destinati ad una continua implementazione, sulla base delle effettive esperienze maturate.

Coerentemente con quanto previsto nel PNA 2019, l'Analisi del rischio è effettuata secondo **l'approccio qualitativo**.

Il processo analitico comporta l'individuazione di **indicatori specifici per la stima del livello di rischio**. **La valutazione si basa su quattro indicatori**.

I quattro indicatori scelti danno una prima stima della reale esposizione al rischio della singola fase, tenendo in considerazione le condizioni esistenti all'interno dell'ASI.

Gli indicatori impiegati nel sistema di misurazione strutturato sono i seguenti:

1. **livello di interesse del destinatario:** indica la presenza per i destinatari di interessi (conoscitivi, sociali, economici) o di benefici di qualsiasi natura, che potrebbero interferire nella singola fase, da nulli (rischio accettabile) a rilevanti (rischio molto alto);

| | | |
|---|---|---|
|  | SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI IN ASI | Doc.: MP-RPC-2021-002 Data: 20-09-2021 Pag. 9 a 11 |
|---|---|---|

2. **grado di discrezionalità del decisore interno:** definisce se il processo decisionale è altamente vincolato da norme o regolamenti interni (rischio accettabile) o altamente discrezionale (rischio molto alto);
3. **livello dei controlli:** definisce la presenza di controlli nella fase, da totalmente presidiata (rischio accettabile) a non presidiata (rischio molto alto);
4. **trasparenza del processo decisionale:** valuta se sono presenti strumenti di trasparenza sostanziale (es.: processo informatizzato) (rischio accettabile), o no (rischio molto alto).

In Allegato è riportato:

3 - il **Catalogo indicatori del livello del rischio** adottati in ASI

La valutazione del rischio corruttivo è espressa in termini di **rischio residuo**.

Tale valutazione discende dalla incidenza della adeguatezza del sistema di controllo interno sul **rischio inerente**.

In tale ambito si identifica con il **rischio inerente** o potenziale, il giudizio sintetico del livello di rischio nella fase. Il **rischio inerente** coincide con quello dell'indicatore che presenta il livello più alto.

La presenza di eventuali misure già esistenti e la valutazione del loro grado di efficacia nel contrastare il rischio rilevato consente la stima del **rischio residuo**.

L'adeguatezza del sistema di controllo interno viene espressa e quantificata in termini percentuali (80%, 60%, 40%, 20%, 0%).

Il valore del **rischio residuo** indica la necessità o meno di individuare nuove **misure di mitigazione**.

La valutazione qualitativa, ovvero la sintesi della valutazione e le motivazioni che hanno portato a quella valutazione, rappresenta nucleo della nuova metodologia **prescritta dall'ANAC con il PNA 2019**.

Le motivazioni esposte, sintetiche ma esaustive, possono essere supportate da documentazione da allegare.

La scala di valutazione qualitativa va dal valore "accettabile" (livello rischio basso o nullo) al valore "molto alto", passando per "basso", "soglia", "alto".

Il **metodo qualitativo** prevede la convergenza, sulla valutazione, di tre componenti:

- Corredo di indicatori
- Giudizio sintetico della valutazione
- Motivazione e dati di supporto.

Le valutazioni complessive del rischio e dei controlli interni sono oggetto di debriefing e condivisione tra il RPCT e il Process owner per rilevare criticità o ulteriori elementi informativi correttivi e per successivo loro consolidamento.

| | | |
|---|---|--|
|  | SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI IN ASI | Doc.: MP-RPC-2021-002 Data: 20-09-2021 Pag. 10 a 11 |
|---|---|--|

2.1.3 Trattamento del rischio corruttivo in ASI

La fase relativa al trattamento del rischio, “è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi” (Allegato 1 al PNA 2019).

Il postulato indicato dall’ANAC e **adottato dall’ASI** è quello di progettare misure di prevenzione della corruzione:

- efficaci nell’azione di mitigazione del rischio,
- sostenibili da un punto di vista economico ed organizzativo
- misurabili e sostenibili anche nella fase di controllo e di monitoraggio delle stesse misure, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non realizzabili
- calibrate in base alle caratteristiche specifiche dell’organizzazione.
- graduabili rispetto al livello di esposizione del rischio residuo
- È auspicabile valorizzare anche le misure già progettate e presenti per altre finalità

Per la **descrizione della misura** si impiegano i seguenti parametri:

- Tempistica di adozione
- Responsabili
- Indicatori di attuazione/monitoraggio
- Target/Valori attesi

Le Misure di prevenzione generali e specifiche sono quelle introdotte dalla legge n. 190/2012 e dal PNA. Tali misure sono indicate dal RPCT.

Il **Catalogo delle Misure Generali e Specifiche** oggetto di ricognizione e di standardizzazione per il sistema di gestione del rischio **in ASI** è riportato in **Allegato**.

Il **Catalogo delle misure ASI** contiene tutte le misure di mitigazione che nel corso degli anni sono state implementate. È soggetto ad evoluzione ed integrazione sulla base delle concrete esperienze e della prassi posta in essere.

Le misure specifiche sono state catalogate secondo le seguenti tipologie:

- misure di controllo;
- misure di trasparenza;
- misure di definizione e promozione dell’etica e di standard di comportamento;
- misure di regolamentazione;
- misure di semplificazione;
- misure di formazione;
- misure di sensibilizzazione e partecipazione;
- misure di rotazione;
- misure di segnalazione e protezione;
- misure di disciplina del conflitto di interessi;
- misure di regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari”

| | | |
|---|---|--|
|  | SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI IN ASI | Doc.: MP-RPC-2021-002 Data: 20-09-2021 Pag. 11 a 11 |
|---|---|--|

2.2 Monitoraggio e riesame per azioni di mitigazione del rischio corruttivo in ASI

L'attività di monitoraggio consiste nella verifica periodica dello stato di avanzamento delle azioni di mitigazione. Il RPCT verifica la veridicità delle informazioni rese in autovalutazione attraverso il controllo degli indicatori previsti per l'attuazione delle misure e attraverso la richiesta di documenti, informazioni e/o qualsiasi "prova" dell'effettiva azione svolta.

L'output di questa fase è il Report periodico sulle attività di gestione dei rischi.

Anche se la responsabilità del monitoraggio è del RPCT, è previsto un monitoraggio di primo livello in autovalutazione, nell'ambito del quale il responsabile dei processi/attività oggetto del controllo sarà chiamato a fornire al RPCT evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura.

È opportuno ricorrere all'autovalutazione nelle aree in cui il rischio di corruzione è più basso, mentre nelle aree a più alto rischio, accanto a questa modalità si può prevedere, in combinazione, l'azione di monitoraggio svolta dal RPCT o da organi indipendenti rispetto all'attività da verificare. Il monitoraggio di secondo livello dovrà essere attuato dal RPCT, coadiuvato da una struttura di supporto. Il monitoraggio del RPCT consiste nel verificare l'osservanza delle misure di prevenzione del rischio previste nel PTPCT da parte delle unità organizzative.

2.3 Aree di rischio corruttivo nel sistema di gestione del rischio ASI

I progressivi aggiornamenti normativi hanno comportato l'identificazione più puntuale delle aree di rischio comuni a tutte le amministrazioni pubbliche, anche con un ampliamento delle potenziali aree, e approfondimenti sull'applicazione della normativa in particolari settori.

Le Aree di rischio identificate in ASI sono le seguenti; da A a H attengono a specifiche aree individuate dall'ANAC, mentre le rimanenti attengono a settori caratterizzanti l'attività dell'ASI.

A - Acquisizione e gestione del personale

B - Contratti pubblici

C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

D - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

E - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

F - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

G - Incarichi e nomine

H - Affari legali e contenzioso

I - Pianificazione, programmazione e rendicontazione

L - Gestione ed evoluzione infrastrutture

M - Gestione ed evoluzione organizzativa

N - Rapporti con Organismi e Organizzazioni internazionali e nazionali

O - Gestione partecipazioni societarie e rapporti con il mondo dell'impresa

P - Outreach, relazioni esterne e rapporto con i cittadini



Catalogo Rischi Potenziali

Tutte le aree

- 001 - Definizione di requisiti/criteri/clausole al fine di conseguire un vantaggio proprio o di altri
- 002 - Criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti
- 003 - Inadeguata pubblicità degli esiti della selezione/procedura
- 004 - Pubblicità del bando in periodi in cui l'accesso e l'attenzione verso tali informazioni è ridotto ovvero brevità del periodo di pubblicazione
- 005 - Utilizzo improprio delle procedure negoziate e/o concorsuali allo scopo di favorire soggetti preindividuati
- 006 - Omessa o insufficiente verifica della completezza/coerenza della documentazione
- 007 - Omessa o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori e della conformità del prodotto/servizio
- 008 - Inadeguata verifica della sussistenza dei requisiti
- 009 - Omissione dell'applicazione di sanzioni dovute
- 010 - Costruzione del campione da sottoporre a verifica/controllo sulla base di criteri ad hoc
- 011 - Richiesta pretestuosa di ulteriori elementi istruttori
- 012 - Utilizzo artificioso dell'istituto della riapertura dei termini per favorire determinati soggetti
- 013 - Disposizione di accertamenti allo scopo di favorire un'impropria decisione finale
- 014 - Utilizzo improprio dei criteri di valutazione al fine di favorire soggetti predeterminati
- 015 - Emissione di pareri non in linea con le caratteristiche richieste
- 016 - Omesso rilascio, acquisizione e/o verifica delle dichiarazioni di assenza conflitto di interesse previste per lo specifico processo/procedimento
- 017 - Utilizzo improprio delle informazioni per vantaggio personale e/o per favorire determinati soggetti
- 018 - Esercizio della funzione pubblica al fine di ottenere benefici privati
- 019 - Favorire o danneggiare consapevolmente un utente (interno o esterno) nell'assegnazione delle risorse
- 020 - Alterazione (distruzione, manomissione, integrazione, ecc.) della documentazione
- 021 - Impropria applicazione delle norme e delle procedure di riferimento (inclusa modulistica standard)
- 022 - Mancata/ritardata trasmissione di informazioni o di documentazione
- 023 - Omissione di segnalazione di condotte non etiche
- 024 - Alterazione di procedure e degli istituti previsti
- 025 - Omissione o alterazione di atti e tempistiche relative ai procedimenti
- 028 - Sovrastima artificiosa dei fabbisogni

Catalogo dei Fattori abilitanti

- Inadeguatezza di controlli (controllo eccessivo o assente)
- Mancanza di trasparenza
- Eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa/procedure di riferimento
- Omessa applicazione del principio di rotazione nell'attribuzione di incarichi
- Scarsa responsabilizzazione interna
- Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto al processo
- Inadeguata diffusione della cultura della legalità
- Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica ed amministrazione
- Mancata attuazione della distinzione tra funzioni di controllo e di amministrazione attiva
- Scarsa condivisione delle informazioni all'interno di ASI
- Eccesso di discrezionalità
- Conflitti di interesse

Descrittori degli Indicatori di stima del livello del rischio

| Valore rischio | Livello di interesse esterno | Grado di discrezionalità | Livello dei controlli | Trasparenza del processo decisionale |
|--------------------|---|--|---|--|
| accettabile | assenza di interessi o di benefici per i destinatari | attività del tutto vincolata | controlli presenti, formalizzati, strutturati, attivi, i risultati sono sempre oggetto di reporting e utilizzati per le decisioni | adottati esclusivamente strumenti di trasparenza sostanziale; documentazione conservata in archivi digitali non alterabili |
| basso | presenza di minimi interessi o di benefici per i destinatari | attività in gran parte vincolata da norme giuridiche o linee di indirizzo di soggetti istituzionali terzi | controlli strutturati e formalizzati, quasi pienamente attivi, i risultati sono nella maggior parte dei casi oggetto di reporting e utilizzati in molti casi per le decisioni | adottati per lo più strumenti di trasparenza sostanziale; documentazione solo in parte conservata in archivi digitali non alterabili |
| soglia | presenza di moderati interessi o di benefici per i destinatari | attività in gran parte vincolata da atti amministrativi interni; solo in parte si fa riferimento alla prassi | controlli in parte strutturati e/o formalizzati (più del 50%), i risultati solo in parte oggetto di reporting e utilizzati per le decisioni | adottati strumenti di trasparenza prevalentemente formali e solo in minima parte sostanziale; documentazione per la maggior parte cartacea |
| alto | presenza di significativi interessi o di benefici per i destinatari | attività in minima parte vincolata da atti amministrativi interni; prevale la prassi | controlli presenti ma non formalizzati e/o poco strutturati e solo formali e non sostanziali | adottati strumenti di trasparenza esclusivamente formali; documentazione non organizzata in archivi cartacei |
| molto alto | presenza di rilevanti interessi o di benefici per i destinatari | attività altamente discrezionale | controlli assenti | non sono adottati strumenti di trasparenza |

| | |
|--------------------|---|
| accettabile | nessun intervento a meno di nuove esigenze |
| basso | |
| soglia | misure di mitigazione da programmare nel lungo termine |
| alto | misure di mitigazione necessarie da programmare nel medio periodo |
| molto alto | misure di mitigazione necessarie ed indilazionabili |

Catalogo Misure Potenziali

1 - MISURE GENERALI - Tutte le aree

- MG.001 - Regolamento per la Rotazione del personale
- MG.002 - Regolamento che disciplina gli incarichi esterni a dipendenti ASI e il conferimento di incarichi a dipendenti di altra Pubblica Amministrazione
- MG.003 - Programma triennale opere pubbliche
- MG.004 - Programma biennale servizi e forniture
- MG.005 - Pantouflage - Utilizzo di moduli di autodichiarazione rilasciati dalle ditte che partecipano ai bandi di gara
- MG.006 - Monitoraggi semestrali sugli obblighi di pubblicazione
- MG.007 - Individuazione di pubblicazioni ulteriori rispetto alle obbligatorie
- MG.008 - Implementazione piattaforme informatiche per la ricezione delle segnalazioni
- MG.009 - Formazione di livello specifico
- MG.010 - Formazione di livello generale
- MG.011 - Costituzione Rete dei Referenti ASI
- MG.012 - Codice di Comportamento
- MG.013 - Acquisizione autocertificazioni

2 - MISURE SPECIFICHE - Tutte le aree

- MS.001 - Monitoraggio sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza
- MS.002 - Monitoraggio delle proroghe e degli affidamenti in via d'urgenza e analisi delle relative motivazioni
- MS.003 - Misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia
- MS.004 - Applicazione anche a organi e collaboratori ASI dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi
- MS.005 - Utilizzo di standard per richiesta di acquisto (acquisti fuori mercato elettronico)
- MS.006 - Linee guida della procedura di individuazione del contraente (con indicazioni metodologiche per la gestione degli eventi rischiosi rilevati più critici)
- MS.007 - Emissione di schemi e modelli di atti istituzionali
- MS.008 - Utilizzo di idonei e inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte
- MS.009 - Definizione di un bando standard (con criteri di valutazione)
- MS.010 - Linee guida per la nomina delle commissioni giudicatrici per la selezione del personale
- MS.011 - Regolamento concernente il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240 del 30 dicembre 2010
- MS.012 - Disciplinare benefici economici ai dipendenti
- MS.013 - Disciplinare per l'associazione di personale esterno
- MS.014 - Procedura per l'acquisizione e la verifica delle dichiarazioni (D. Lgs. 39/2013, norme specifiche per ASI, altra normativa)
- MS.015 - Analisi sull'andamento dei contenziosi al fine di individuare eventuali aree di criticità
- MS.016 - Stipula di un protocollo di intesa per l'utilizzo della piattaforma di gestione telematica delle gare.
- MS.017 - Implementazione del tool di gestione dell'Anagrafe delle competenze del personale ASI
- MS.018 - Utilizzo di modulistica standard e di bozza di verbale standardizzata per la formalizzazione della verbalizzazione dei lavori delle commissioni
- MS.019 - Trasparenza e implementazione del Manuale operativo delle pubblicazioni ASI
- MS.020 - Operatività procedura rapporto Trasparenza / Dati personali
- MS.021 - Operatività sportello Amico consulenziale / informativo
- MS.022 - Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese
- MS.023 - Menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta
- MS.024 - Emissione di call interne antecedenti alla pubblicazione del bando per la selezione di collaboratori/ consulenti.
- MS.025 - Informatizzazione dei processi
- MS.026 - Adozione di regolamenti per il rispetto dei termini e delle previsioni indicate dalla normativa o dal regolamento di settore
- MS.027 - Adozione di direttive interne/linee guida/procedure che introducano criteri stringenti ai quali attenersi
- MS.028 - Controllo periodico e monitoraggio della programmazione anche mediante sistemi di controllo interno di gestione in ordine alle future scadenze
- MS.029 - In fase di individuazione del quadro dei fabbisogni, predeterminazione dei criteri per individuarne le priorità
- MS.030 - Pubblicazione, sui siti istituzionali, di report periodici di rendicontazione
- MS.031 - Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti
- MS.032 - Audit interni su fabbisogno e adozione di procedure interne per rilevazione e comunicazione dei fabbisogni in vista della programmazione
- MS.033 - Controlli periodici/monitoraggi periodici/Audit
- MS.034 - previsione di diversi livelli di controllo
- MS.035 - Per servizi e forniture standardizzabili, nonché lavori di manutenzione ordinaria, adeguata valutazione della possibilità di ricorrere ad accordi quadro e verifica delle convenzioni/accordi quadro già in essere

| |
|-----------------------------------|
| Catalogo Misure Potenziali |
|-----------------------------------|

| |
|--|
| 2 - MISURE SPECIFICHE - Tutte le aree |
|--|

| |
|--|
| MS.036 - Formalizzazione dell'avvenuto coinvolgimento delle strutture richiedenti nella fase di programmazione, in modo da assicurare una maggiore trasparenza e tracciabilità dell'avvenuta condivisione delle scelte |
|--|

| |
|---|
| MS.037 - Flussi informativi e Rotazione degli affidamenti, degli inviti e del personale |
|---|

| |
|------------------------------------|
| MS.038 - Condivisione delle scelte |
|------------------------------------|

| |
|---|
| MS.039 - Attivazione di forme di consultazione preventiva |
|---|